



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**LEIC8AH00Q**

**B.N.SC. SUPERSANO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Gli ultimi tre anni hanno evidenziato come anche nei Comuni in cui il background socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza degli studenti risulta più elevato, si verifica comunque una minore condivisione del PTOF. Ciò ha indotto l'Istituto a riflettere sul ruolo effettivo del rapporto scuola-famiglie, rivedendo il patto formativo con le stesse. Le dinamiche in gioco sono molto complesse e subiscono l'influenza di negativi processi politico-sociali, anche di livello nazionale, per cui appare poco proficuo il rapporto tra scuola e genitori, che nella stragrande maggioranza dei casi non hanno la più vaga idea di cosa implichi oggi un'offerta formativa al passo con i tempi. La costituzione della rete interistituzionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo potrebbe rappresentare l'unica opportunità per un'inversione di tendenza, purché basato su un ruolo più sostanziale e meno formale delle amministrazioni comunali.</p>	<p>L'eterogeneità socio-economica e culturale dei quattro Comuni facenti parte dell'Istituto comprensivo rappresenta un elemento di criticità che condiziona la progettazione educativo-didattica, in quanto le priorità educative e didattiche in alcuni casi si differenziano, rendendo difficile pervenire ad un'impostazione unitaria della mission. Il tasso di disoccupazione risulta elevato in più di un Comune e influisce in maniera negativa sulle possibilità di usufruire pienamente dell'offerta formativa della scuola, compromettendo ulteriori opportunità di crescita educativa e didattica (acquisto di testi scolastici, materiale di facile consumo, partecipazione a visite guidate, ecc.). In alcuni dei 12 plessi di cui è composto il Comprensivo, in particolare in quelli di Supersano, Nociglia e San Cassiano, questa difficoltà si accentua per la presenza di gruppi di immigrati (marocchini, kosovari e cinesi), che, per lo più con bassi livelli economici, presentano ancora molte difficoltà di integrazione anche dal punto di vista linguistico e culturale. Il gruppo dei cinesi presenta una migliore situazione economica, ma un più basso livello di integrazione. Il processo generale di inclusione di detti gruppi è dunque ancora basso.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio intercomunale in cui è collocato l'Istituto Comprensivo si caratterizza per una prevalenza del terziario, con punte anche abbastanza elevate di vocazione agricola. L'associazionismo culturale è abbastanza presente e diviene, in circostanze e situazioni diverse, un utile punto di riferimento per le scuole dei 4 Comuni. La presenza di edifici scolastici collocati geograficamente in comuni di piccole dimensioni consente alle famiglie di usufruire più facilmente dei servizi scolastici, consolidando i legami comunitari sociali e culturali del territorio. L'ente locale (comune), le associazioni di volontariato e l'ambito intercomunale di zona supportano, sebbene non in maniera continuativa e a seconda delle disponibilità finanziarie, l'azione didattica ed educativa della scuola (servizi di trasporto, di progettualità formative).</p>	<p>La vasta area geografica su cui si stende il Comprensivo rende più difficile fare "comunità scolastica". L'elevato numero di alunni, di docenti e la distribuzione geografica dell'Istituto su quattro comuni diversi, di cui solo tre uniti fra loro per vicinanza e per tradizioni storico-culturali, compromette l'efficacia comunicativa ed il raccordo tra tutte le componenti dell'Istituto, che deve relazionarsi con quattro diverse realtà territoriali e comunali.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le sedi delle istituzioni scolastiche dei vari ordini, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, presenti nei vari comuni afferenti all'Istituto, hanno subito un adeguamento e una ristrutturazione rispetto alla sicurezza degli edifici e al superamento delle barriere architettoniche. I plessi della scuola dell'infanzia e primaria di Nociglia sono stati e sono tuttora oggetto di ristrutturazione. Ad accomunare l'edilizia dei vari istituti scolastici nei quattro comuni dell'istituto è la vicinanza dei vari plessi nella stessa area cittadina, generalmente in una zona centrale, divenendo una sorta di campus, facilmente raggiungibile a piedi dagli utenti. Qualora l'utenza per motivi non tanto imputabili alla distanza quanto agli impegni lavorativi non potesse raggiungere autonomamente le sedi, ogni comune di appartenenza mette a disposizione il servizio scuola bus. La qualità ed il numero degli strumenti informatici in dotazione dell'Istituto sono stati fortemente compromessi dai numerosi furti subiti negli ultimi tre anni da tutti i plessi dell'Istituto.</p>	<p>La ristrutturazione dell'edificio di Secondaria di Nociglia, negli ultimi due anni, ha creato situazioni forzate di convivenza tra più ordini di scuola. Questo ha comportato una riduzione degli spazi a disposizione. Il trasloco di materiali e di strumenti da un edificio all'altro non ha consentito di usufruire di tutte le LIM o laboratori (multimediali, scientifici, musicali, ecc.) in dotazione all'Istituto. Vanno ulteriormente implementate le dotazioni informatiche dei plessi Botrugno, Nociglia e San Cassiano che hanno subito numerosi furti dal 2015 ad oggi. Resta un punto debole la difficoltà di comunicazione logistica tra gli istituti collocati nei quattro comuni e il fatto che gli uffici di segreteria e l'ufficio di dirigenza siano allocati nel comune più distante (Supersano).</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La situazione nel nostro Istituto dal punto di vista della stabilità dei docenti è gradualmente in miglioramento. Resta tuttavia il dato strutturale della mobilità abbastanza frequente, dovuta soprattutto alle dimensioni dell'Istituto. Il livello medio di età dei docenti si attesta tra i 40 e i 50 anni, per cui negli ultimi tre anni l'Istituto ha registrato uno "svecchiamento" della classe docente. Inoltre, è aumentato il numero dei docenti in possesso di più titoli accademici o di certificazioni specifiche (fonte: questionario somministrato dal NIV nell'a.s. 2018/2019). Da evidenziare come una opportunità di crescita per l'intero Istituto la presenza, nell'a.s. appena terminato, di docenti di sostegno, sia della primaria che della secondaria di I grado, con un buon livello di preparazione professionale e di motivazione, docenti che sono riusciti a fare "squadra" fra di loro (anche grazie al lavoro della F.S. apposita) e a fungere da supporto al lavoro dei docenti curricolari.</p>	<p>E' negativo il fatto che, soprattutto nella secondaria di I Grado e, sia pure con meno frequenza, anche nella primaria, i docenti debbano condividere la propria cattedra di insegnamento con altri istituti, il che inficia la qualità complessiva del loro lavoro (riunioni e attività su più scuole). Sono tuttavia aspetti burocratico-organizzativi del MIUR, su cui è difficile intervenire.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di ammessi alla classe successiva è pari, stante ai dati conclusivi dell'a.s. 2018/2019, al 99% nella scuola primaria e al c.a. nella scuola secondaria, benché la scuola, anche in ottemperanza alla normativa sui BES, elabori per ciascun alunno, un piano personalizzato che gli consenta di raggiungere gli standard minimi di apprendimento. Le attività di potenziamento, di recupero, l'organizzazione per gruppi mobili di apprendimento, inoltre, consentono di migliorare gli standard di apprendimento degli alunni. Irrilevanti si rivelano i tassi di abbandono scolastico e nel passaggio da un ordine all'altro non si registrano variazioni degne di nota nella distribuzione delle fasce, perché è in atto una condivisione dei criteri di valutazione tra ordini diversi e tra docenti dello stesso ordine, oltre che un adeguamento degli obiettivi di apprendimento stabiliti per ciascun alunno.</p>	<p>La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo) all'Esame di Stato è inferiore ai riferimenti nazionali.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Punti di Forza riferiti ai Risultati INVALSI anno scolastico 2017/2018: -Il cheating è pari a 0 nella maggior parte dei casi in entrambi gli ordini di scuola. I risultati della prova di italiano delle classi</p>	<p>Per le classi seconde della scuola primaria, nella prova di matematica, si evidenzia un peggioramento dei risultati che si attestano ad un livello inferiore rispetto alla media del sud, regionale e nazionale .</p>

<p>quinte registrano un lieve miglioramento risultando in linea con i risultati conseguiti a livello della macro-area del sud. Le classi terze della scuola secondaria, sia in italiano che in matematica, hanno dato prova di un progresso degli esiti attestandosi sulla media regionale, sempre in assenza di cheating.</p>	<p>Per le classi quinte della scuola primaria gli esiti in matematica sono inferiori rispetto ai tre livelli di riferimento considerati. Per quanto riguarda le prove di inglese, nella scuola primaria e nella scuola secondaria gli alunni hanno dimostrato un livello di abilità significativamente inferiore rispetto alle tre aree di riferimento, nella lettura ma soprattutto nella comprensione dell'ascolto.</p>
--	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea, solo per alcune discipline, con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Il punteggio di inglese e matematica della scuola primaria alle prove INVALSI e' generalmente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre per le classi terze della scuola secondaria di I grado i risultati più deludenti si registrano nella prova di inglese. Appaiono invece in graduale, ma progressivo miglioramento, gli esiti conseguiti nella prova di Italiano sia nella scuola primaria che nella secondaria. Risulta un elemento di forza la quasi totale assenza del cheating La varianza tra classi in italiano e in matematica e' inferiore o di poco superiore a quella media, anche se alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è in linea con l'effetto medio regionale.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>- L'Istituto è attento alla programmazione di un curriculum socio-affettivo centrato sulle competenze sociali, civiche e personali. - La scuola adotta nella secondaria rubriche valutative articolate per livelli per assegnare il voto di comportamento, così come stabilito nel D.lgs 62/2017. (cfr. PTOF per visionare le rubriche valutative) - Nell'a.s. 2018/2019, l'Istituto ha portato a termine la programmazione trasversale nei tre ordini di scuola su tutte le competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente aggiornate sulla base della nuova Raccomandazione del Consiglio europeo adottata il 22 maggio 2018. In merito alla competenza imparare ad imparare è da registrare l'attivazione e la sperimentazione di percorsi per gruppi mobili di apprendimento, per classi aperte, sul metodo di</p>	<p>- La scuola deve elaborare le rubriche di valutazione del comportamento relative alla scuola primaria. - Permane uno scarto di esiti tra i diversi plessi di secondaria dell'Istituto, in particolare sulle competenze sociali e civiche e su "imparare ad imparare"</p>

<p>studio nella Secondaria di Supersano); - Lo sviluppo delle competenze digitali è inserito nei curricoli disciplinari ordinari. -La scuola ha intrapreso un nuovo percorso di formazione per incrementare il livello delle competenze di cittadinanza, in particolare le competenze sociali e civiche, avvalendosi della consulenza di uno psicologo specializzato nella risoluzione pacifica dei conflitti. Il percorso ha coinvolto studenti, genitori e docenti; questi ultimi hanno monitorato i processi attraverso una valutazione dinamica che ha fatto registrare un miglioramento delle competenze relazionali.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b>            Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Il giudizio è frutto dell'analisi dei dati raccolti sia durante le sedute dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe, sia in seguito all'osservazione delle modalità di gestione delle classi e dell'intervento metodologico sulle variabili relative al metodo di studio (imparare ad imparare). Di particolare rilievo è l'introduzione delle ff.ss. per l'innovazione metodologica che hanno iniziato a monitorare la situazione nelle classi e a seminare buone prassi. E' stata avviata una formazione in servizio dei docenti per migliorare ed implementare gli strumenti professionali utili a costruire modelli di insegnamento-apprendimento ragionati e scientificamente fondati, che consentano una valutazione effettiva delle competenze europee di cittadinanza. Particolare priorità è stata data alle competenze sociali e civiche e alla competenza "imparare ad imparare", dati i bisogni evidenziati in tal senso nei processi formativi degli alunni. Maggiormente presente un concetto condiviso di leadership autorevole all'interno dei consigli, in particolare della secondaria. Il giudizio scaturisce da un'analisi incrociata di una serie di evidenze riscontrate sia durante le sedute dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe, sia in seguito all'osservazione delle modalità di gestione delle classi e dell'intervento metodologico sulle variabili relative al metodo di studio (imparare ad imparare). La riflessione sui problemi del bullismo e del cyberbullismo, che ha portato alla formalizzazione di una Rete Interistituzionale per il fronteggiamento e la lotta contro il bullismo e il cyberbullismo, ha visto, dopo una prima analisi dei contesti socio-culturali delle quattro comunità che fanno capo all'istituto comprensivo, l'attivazione di azioni di coinvolgimento dei genitori e dei propri figli insieme alle istituzioni laiche e religiose del proprio territorio in una logica di comunità educante.</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Dal confronto tra gli esiti conseguiti dagli alunni frequentanti le classi quinte di scuola primaria nell'a.s. 2017/2018 e i risultati raggiunti dagli stessi</p>	<p>Attraverso un confronto tra gli esiti conseguiti dagli alunni frequentanti le classi quinte di scuola primaria nel corso dell'a.s. 2017/2018 e i risultati raggiunti</p>

nell'a.s. 2014/2015, quando erano in seconda, è emerso il seguente punto di forza: nelle prove di italiano si è avuto un miglioramento passando da un punteggio pari a 50.1% ad uno pari a 59.8%, risultato in linea rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza. Da un confronto tra gli esiti conseguiti dagli alunni frequentanti le classi terze della Sc. Sec. di primo grado nell'a.s. 2017/2018 e i risultati raggiunti dagli stessi nelle classi quinte nell'a.s. 2014/2015 sono emersi i seguenti punti di forza: sia nelle prove di italiano che in quelle di matematica gli esiti degli studenti, considerati nella scala del rapporto nazionale (=200), sono migliorati passando da 182.0 a 195.9 per italiano e da 180.8 a 191.9 per matematica. Inoltre i risultati in italiano risultano in linea con il punteggio medio della regione e superiori rispetto al punteggio medio dell'area geografica di appartenenza. Un sensibile progresso emerge anche comparando i risultati ottenuti nelle prove di II secondaria di secondo grado del 2018 dalle classi III secondarie di I grado così come erano formate nel 2016: per italiano si è passati dal 181.7 al 196.7; per matematica dal 179.6 al 201.4. Da un'indagine avviata nell'Istituto dalle FS per l'orientamento sono emersi buoni esiti per studenti iscritti ai Licei e ai Tecnici.

dagli stessi nelle classi seconde dell'a.s. 2014/2015 è emerso il seguente punto di debolezza: nelle prove di matematica si è registrato un peggioramento passando da un punteggio pari a 47.5% ad uno pari a 44.2%, esito tra l'altro inferiore rispetto ai tre livelli di confronto. Dall'indagine svolta nell'Istituto dalle FS per l'orientamento, "Dal consiglio orientativo in uscita dalla "Terza Media" alla scelta dell'alunno e delle famiglie", è emerso che tra gli studenti frequentanti gli Istituti Professionali, il 22.7% non è ammesso alla classe successiva e il 4.7% lo è con debiti formativi.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Tuttavia, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, in generale gli studenti presentano alcune difficoltà di apprendimento, soprattutto nello studio delle discipline orali e conseguono voti più bassi rispetto alla scuola primaria. Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, il 22.7% degli studenti che si iscrivono agli Istituti Professionali non sono ammessi alla classe successiva o hanno debiti formativi (4.7%). In riferimento alle prove nazionali, gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati migliori, in linea con la media regionale, superiori rispetto all'area di appartenenza, ma inferiori a quelli medi nazionali, in particolare nella prova Invalsi di matematica.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola risponde ai bisogni formativi degli studenti attraverso un proprio curricolo in verticale, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze trasversali e la maggior parte delle disciplinari per le varie classi, nonché curvando molte attività ai bisogni delle stesse. Tutto l'ampliamento dell'offerta formativa viene sempre progettato in raccordo con il curricolo di istituto. Sulla base di tale lavoro verrà aggiornato anche il PTOF entro ottobre 2019. La scuola ha continuato a lavorare anche sul curricolo socio-affettivo in verticale, dove si è data priorità all'educazione emotiva. In ordine alle competenze chiave europee, sono state prese in considerazione le recenti Raccomandazioni 2018. Nella scuola continuano ad esserci strutture di riferimento per la progettazione didattica in forma di Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e Gruppi di lavoro sulle competenze trasversali. Sono ancora da istituire due dipartimenti: Tecnologia, Geografia, e Scienze (assetto epistemologico correlato); Educazione Fisica. L'analisi delle scelte adottate e una revisione di massima della progettazione avvengono a livello dei Consigli di Classe, talvolta in modalità a Classi Aperte per classi parallele. A livello di Consiglio di Classe, in ogni ordine di Scuola, si monitorano i bisogni formativi degli studenti in riferimento alle competenze disciplinari e trasversali, con particolare riguardo per le competenze sociali e civiche e la capacità dell'Imparare ad Imparare. Si valutano le competenze disciplinari coerentemente con quanto descritto nelle Rubriche di valutazione approvate dal Collegio Docenti, già dallo scorso anno, per la Scuola Primaria e Secondaria. Relativamente alle competenze sociali e civiche, si valutano gli esiti in coerenza con le Rubriche di valutazione del Comportamento presenti, tuttavia, solo nella Scuola Secondaria. Si pone in evidenza la buona prassi in corso da qualche anno nei plessi di Scuola Secondaria, che vede l'interruzione periodica dei curricoli disciplinari e l'inserimento di attività trasversali del curricolo socioaffettivo (Oltre le Discipline). La valutazione delle competenze chiave non direttamente legate alle discipline avviene attraverso schede criteriate di osservazione delle attività e osservazioni libere registrate in appositi diari di bordi. L'utilizzo di prove strutturate è ridotto al minimo, soprattutto con funzione diagnostica e sommativa, corrette sulla base dei criteri comuni inseriti nelle rubriche di valutazione. In conseguenza della valutazione sommativa vengono sempre effettuati interventi di recupero/consolidamento/potenziamento soprattutto</p>	<p>Sono in corso di consolidamento/perfezionamento gli impianti programmatori delle singole discipline, in relazione ai diversi ordini di scuola. Al tempo stesso, non sono ancora in atto strumenti di monitoraggio delle programmazioni disciplinari tali da valutarne la coerenza con i documenti dei dipartimenti. Benché siano in atto già da qualche anno sperimentazioni metodologiche nei diversi ordini di scuola, e siano in corso forme di condivisione delle buone prassi, manca la puntuale formalizzazione di tali esperienze a livello di programmazione disciplinare e di programmazione dei consigli di classe. I docenti non hanno ancora condiviso collegialmente la programmazione annuale comune per discipline su classi parallele, in nessun ordine di scuola. Nella Scuola Primaria sono da perfezionare le rubriche di valutazione delle competenze sociali e civiche (comportamento). Nella scuola non vengono utilizzate in modo sistematico prove di valutazione autentiche. In generale, si riscontra una difficoltà di condivisione delle buone prassi, con particolare riferimento a quella del Curricolo Socioaffettivo sperimentata con organicità e sistematicità solo nella Scuola Secondaria di Supersano.</p>



con la metodologia del cooperative learning. Nell'anno appena concluso è stata sperimentata un'azione su un periodo medio-lungo (ottobre 2018-aprile 2019), istituendo i gruppi mobili di apprendimento al posto delle classi anagrafiche.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Critero di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA</b> La durata delle lezioni è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Il setting d'aula favorisce una didattica flessibile, inclusiva e mira all'innalzamento delle competenze ai diversi livelli. Gli spazi laboratoriali a disposizione nei vari plessi sono facilmente accessibili, utilizzati in orario curricolare ed extracurricolare. La dotazione libraria, implementata annualmente nel rispetto delle necessità, è a disposizione di docenti e alunni nei vari plessi. <b>DIMENSIONE METODOLOGICA</b> La scuola realizza iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche diversificate (lavori in gruppi eterogenei ed omogenei, di livello, di compito e in gruppi mobili di apprendimento, sia in orizzontale che in verticale; utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, formazione interna in base ai bisogni dell'Istituto), sulle quali i docenti si confrontano durante le ore di programmazione</p>	<p><b>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA</b> Un miglioramento dell'articolazione dell'orario è condizionato dall'impiego dei docenti su più plessi o su più Istituti. È in corso l'adeguamento degli spazi già esistenti come ambienti di apprendimento innovativi, a partire dalla riattivazione delle LIM in dotazione della scuola e delle postazioni multimediali. L'uso degli spazi laboratoriali è condizionato dalla presenza in alcuni plessi (Botrugno e Nociglia) dei tre ordini di scuola, che ne limita l'accesso. Gli stessi spazi potrebbero essere utilizzati con maggiore frequenza in una situazione logistica diversa. Risulterebbe utile alla condivisione del patrimonio librario, la creazione di un catalogo generale dei libri posseduti dai vari plessi. <b>DIMENSIONE METODOLOGICA</b> L'utilizzo di metodologie innovative va incoraggiato come alternativa alla didattica tradizionale e per favorire l'innalzamento delle competenze ai diversi livelli e va proseguita l'attività di formazione in servizio dei</p>

<p>(primaria), nei Consigli di classe e nei Consigli a classi aperte. Inoltre, quest'anno è stata realizzata la raccolta di buone prassi messe in atto dai docenti di Primaria e Secondaria. A scuola vengono utilizzate strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione e per l'innalzamento delle competenze di base sociali, trasversali e disciplinari. Per l'area della diversabilità, è stato adottato, per il PEI, il modello biopsicosociale dell'ICF-CY</p> <p><b>DIMENSIONE RELAZIONALE</b> La scuola condivide con le famiglie il Patto formativo e il Regolamento d'Istituto. Per instaurare un clima relazionale positivo tra gli alunni, la scuola dà particolare rilievo all'area socio-affettiva, seguendo un proprio curriculum socio-affettivo e attivando interventi a lungo termine, in orario curricolare ed extracurricolare, di esperti in dinamiche relazionali per la mediazione dei conflitti. Inoltre, sono frequenti i contatti con le famiglie, sia da parte della DS che dei docenti e, per i casi particolarmente critici, anche i contatti con gli amministratori, i servizi sociali e le forze dell'ordine.</p>	<p>docenti, tenendo conto anche del fatto che annualmente si rinnova il corpo docente.</p> <p><b>DIMENSIONE RELAZIONALE</b> Si verificano conflitti relazionali tra studenti e tra studenti e docenti, dovuti spesso alla mancanza di fiducia delle famiglie verso la politica della scuola. Inoltre, si verificano ancora dei conflitti tra docenti, dovuti a punti di vista diversi di tipo organizzativo e metodologico-didattico, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti. Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti, in particolare assenze e mancato rispetto degli orari di ingresso e di uscita, a causa dello scarso senso di responsabilità genitoriale.</p>
---	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti; su alcuni territori, essendo il plesso condiviso dai tre ordini di scuola, l'accesso agli spazi laboratoriali necessita di attenta organizzazione. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati in base alle necessità che di volta in volta si presentano. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, che potrebbero essere tuttavia sistematicamente calendarizzati; si utilizzano metodologie diversificate nella gran parte delle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti e partecipano a gare esterne e interne alla scuola. Le regole di comportamento sono definite nei documenti dell'Istituto, ma non sempre condivise dalle famiglie. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono intaccate dalla scarsa fiducia delle famiglie verso la politica della scuola. I conflitti con gli studenti sono gestiti dalla scuola con modalità e interventi adeguati.</p>

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Al centro dell'azione didattica della scuola vi è il modo di apprendere e di lavorare di ciascun alunno,	Maggiore coinvolgimento degli alunni con bisogni educativi speciali nel contesto socio-culturale

Bes compresi. A tal fine i docenti dedicano cura e attenzione al setting d'aula; alla "curvatura" degli obiettivi disciplinari sulle reali capacità degli alunni; alla commistione di vari strumenti e metodologie didattiche attive (cooperative learning, didattica laboratoriale, peer education, tutoring, approccio ludico ecc.); alla creazione di un metodo di studio basato su frequenti momenti di confronto e riflessione metacognitiva; alle modalità di verifica e valutazione. La scuola realizza svariate attività per favorire l'inclusione (introduzione del Curricolo socio-affettivo, campionati studenteschi ecc). Alla formulazione dei Pei, come dei Pdp, partecipa l'intero Consiglio di Classe per la Primaria e Secondaria con il coinvolgimento delle famiglie e delle figure coinvolte nel processo di crescita e di apprendimento degli alunni. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Pei e nei Pdp viene monitorato con regolarità, sia all'interno del GLHO, sia nell'ambito dei Consigli. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri, privilegiando percorsi di lingua italiana come L2, interventi di mediatori culturali volti a valorizzare le diversità e la pluralità culturale (si ricorda l'iniziativa "La festa del Mediterraneo" – uniamo le culture, del 2 dicembre 2018). Questi interventi favoriscono il successo scolastico degli studenti stranieri e, in parte, anche i processi di inclusione territoriale. La qualità dei rapporti tra gli studenti è, in genere, buona. Per quanto riguarda le attività di recupero: i gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono eterogenei sia per provenienza sociale che per collocazione nei diversi ordini di scuola. Per loro vengono organizzate diverse tipologie di attività di recupero, soprattutto nell'ambito del curricolo ordinario e privilegiando il cooperative learning. Gli esiti dei processi di apprendimento di tali studenti sono periodicamente monitorati e valutati nelle sedute dei Consigli di classe. In genere gli interventi si rivelano efficaci. Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti avvengono sia nell'ambito dei gruppi omogenei per livello, sia con modalità peer to peer, sia con supporto individuale docente-alunno. Si tratta di interventi mediamente diffusi nelle varie classi della scuola.

territoriale. Sebbene la scuola abbia creato molte occasioni di inclusione, come la creazione della "Rete contro il bullismo e il cyberbullismo", la collaborazione con le associazioni locali come "I colori del vento", con l'Istituto Santa Chiara di Lecce e le Parrocchie, stenta a decollare una autentica cultura di comunità. Si auspica, attraverso un più stretto e costante rapporto con il territorio, di aderire a progetti di rete che possano arricchire le risorse esistenti (docenti di sostegno o specializzati). Vanno aumentate le occasioni di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulle metodologie didattiche attive (cooperative learning, peer education, circle time, flipped classroom, role playing, approccio ludico, didattica per problemi reali, learning by storyboarding, role playng ecc.). Va migliorata la efficienza degli strumenti e della rete informatica con l'utilizzo di strumenti informatici speciali hardware e software (sistemi tecnologici destinati a sostenere o facilitare la comunicazione, apparecchi informatici/multimediali usati per la personalizzazione della didattica, postazioni personalizzate). Necessità di ampliare le occasioni di incontro con le unità di valutazione multidisciplinari delle ASL (UVM), operatori sociali del territorio, insegnanti e famiglia. Ampliare la formazione relativa alle strategie e alle metodologie per una didattica inclusiva: learning by doing, storyboarding, , didattica per problemi reali. Per quanto riguarda le attività di potenziamento, si auspica di aumentare e sistematizzare lo spazio dedicato a tali attività specie dopo l'attuazione dei "Gruppi mobili di apprendimento" sperimentati nel corrente anno scolastico nei plessi delle scuole secondarie di I Grado

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Critero di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nell'Istituto si co-progetta e co-costruisce un ambiente sereno e stimolante, in cui si agisce in una prospettiva inclusiva per poter corrispondere alle esigenze di tutti gli alunni ed, in particolare, di coloro che presentano bisogni educativi speciali. Nella scuola si promuovono attività che valorizzano ed esaltano le differenze individuali; vi è molta attenzione alla differenziazione delle attività didattiche (si fanno cose analoghe con procedure differenti per ciascuno allievo) e si costruisce con molta cura la relazione con lo studente, a partire dagli elementi intrinseci della professionalità educativa: rispetto, ascolto, pazienza, capacità di coinvolgimento, attenzione alla diversità. Nel modus operandi dei docenti si ricorre ad una didattica compensativa, applicando strumenti e strategie che coinvolgono globalmente tutta l'attività di insegnamento/apprendimento e che tengono conto delle difficoltà di ciascuno e agevolano i diversi stili di apprendimento personali. I docenti fanno riferimento a precisi elementi strutturali quali: setting d'aula (fisico e relazionale); insegnamento (metodologie); risoluzione dei problemi; valutazione e autovalutazione alunni; criticità rilevate nel lavoro d'aula. I docenti lavorano in un clima facilitatore e collaborativo. Le principali metodologie utilizzate durante l'anno scolastico sono finalizzate al supporto dell' alunno inteso come attore del proprio processo formativo, per aiutarlo a essere consapevole di quello che fa, del perché lo fa e di come deve farlo. Ogni alunno è seguito in ogni fase di lavoro e ogni attività è presentata in modo da esplicitarne obiettivi e modalità di esecuzione. L'approccio all'insegnamento disciplinare è incentrato su coppie di lavoro e gruppi cooperativi, ricorrendo al tutoring per stimolare gli studenti all'acquisizione dei contenuti e per farli sentire ancora più inclusi nel gruppo classe. Inoltre, si utilizza frequentemente la didattica centrata sul gioco.

### 3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>CONTINUITA'</b>: coinvolgimento dei docenti per la formazione delle classi e per la definizione delle competenze in entrata e in uscita. Incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per socializzare la situazione di ogni singolo alunno e gli elementi fondamentali del curriculum scolastico pregresso</p> <p><b>ORIENTAMENTO</b>: progettazione e organizzazione, attraverso materiali mirati, di un percorso sulla conoscenza del sé e delle proprie attitudini, nonché delle opportunità formative offerte dal territorio in vista della futura scelta della scuola secondaria di 2° grado. Classi coinvolte: terze della Secondaria di I Grado. Collaborazione con i vari referenti di tutte le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio e con le realtà formative ed economiche del territorio, anche per avviare un orientamento alle attività produttive del territorio circostante.</p> <p>Partecipazione attiva da parte degli alunni alle attività proposte dai responsabili delle scuole di secondo grado. "Open day": incontri tra genitori, insegnanti e alunni per una prima conoscenza della scuola di secondo grado e della sua organizzazione. Tali incontri permettono a genitori e alunni di ricevere informazioni e chiarimenti specifici, anche attraverso la distribuzione di opuscoli informativi. La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e i risultati raggiunti dagli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, al termine del primo anno di frequenza della secondaria di secondo grado</p>	<p>- In un'ottica di continuità, sarebbe opportuno attivare forme di interazione e collaborazione maggiori con le varie sedi "private" presenti su alcuni territori su cui insiste il Comprensivo (Supersano e Botrugno). - Per quanto riguarda il passaggio dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria, sarebbe auspicabile una programmazione più puntuale e condivisa, nel corso di tutto l'anno, delle attività di continuità. - Le visite guidate ad attività produttive programmate sul territorio in accordo con i responsabili delle aziende, non sono state concretizzate a causa della scarsa adesioni da parte degli alunni e, in alcuni casi, per mancata disponibilità delle aziende. - Non sono state programmate ed organizzate attività di orientamento specifiche per alunni con bisogni speciali.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, anche se non del tutto sistematica nel corso dell'anno. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole di secondo grado, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Manca un organico piano di orientamento per gli alunni diversabili, anche in funzione del proprio Progetto di Vita

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La vision, la mission dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente nel PTOF. Aumentato il livello di condivisione all'interno dell'Istituto, anche grazie ai gruppi di lavoro in verticale effettuati sistematicamente non solo a chiusura dell'anno scolastico (giugno) ed apertura (settembre), ma anche durante il corso dell'anno. In particolare i lavori di settembre sono finalizzati all'aggiornamento del PTOF, mentre i lavori in corso d'anno riguardano l'elaborazione del curriculum verticale (programmazione e valutazione). Implementata inoltre la condivisione con le altre agenzie educative del territorio, in particolare Enti Locali, Parrocchie, associazioni culturali, grazie alle iniziative promosse dai Gruppi operativi dei quattro comuni dell'Istituto che compongono la Rete. Vi è coerenza tra le scelte educative adottate nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche nel P. A. L'Istituto non ha un numero elevato di progetti, soprattutto di tipo extracurricolare (l'ampiezza dell'offerta dei progetti è infatti al di sotto della media nazionale), poiché il PTOF punta ad una organica e funzionale implementazione del curriculum ordinario, per questo le spese per i progetti si concentrano solo sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola (recupero, potenziamento, socio-affettivo, anche con interventi di esperti, formazione docenti). Chiara divisione dei compiti e/o di aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la messa a punto di strategie d'intervento nell'ambito di: - Consiglio d'Istituto; - Collegio Docenti; - Consigli di tutti gli ordini; - Dipartimenti L1, L2, Storia e Matematica per Primaria e Secondaria; - piano di lavoro dei componenti dello Staff Dirigenziale - Programma Annuale La scuola monitora lo stato di avanzamento dei processi per il raggiungimento degli obiettivi attraverso le riunioni periodiche degli organismi suddetti, in cui vengono misurati gli esiti ed analizzati gli scarti tra quanto progettato e quanto effettivamente realizzato. A tutto ciò segue la programmazione di azioni correttive sul breve e medio periodo. L'analisi degli scostamenti viene fatta in particolare in sede di verifica periodica del piano di lavoro dello Staff Dirigenziale, strettamente correlato al PTOF e al P.A. Tutto questo lavoro è coordinato dal D.S, in stretta sinergia con il DSGA per il livello economico e lo Staff Dirigenziale.</p>	<p>Nonostante un'azione di socializzazione/informazione messa in atto, negli ultimi anni, dal Consiglio d'Istituto, che ha coinvolto in tali azioni tutti i rappresentanti dei diversi consigli di intersezione e di classe, sia della primaria che della secondaria e all'azione della Rete per il fronteggiamento e la prevenzione del bullismo sul territorio dell'Istituto, il livello di condivisione di vision e mission con le famiglie e le comunità territoriali non è soddisfacente. Ai fini di una funzionale organizzazione strategica della scuola, va migliorato il raccordo sistematico tra l'area educativo-didattica e l'area amministrativa (Uffici di Segreteria e relativa divisione dei compiti di lavoro del personale). In relazione agli strumenti di monitoraggio adottati, si auspica la messa a punto di strumenti di controllo di gestione più precisi ed articolati in riferimento ad ambiti specifici di monitoraggio (Modelli di Performance del Management a supporto della gestione strategica: aree di performance; obiettivi strategici collegati alle aree; indicatori e metriche di misurazione degli obiettivi strategici)</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'istituto e la Rete Territoriale per il fronteggiamento e la prevenzione del bullismo hanno messo in atto azioni sistematiche e strutturate finalizzate alla condivisione della mission e della vision. Nonostante ciò, in alcune situazioni si evidenzia un basso livello di condivisione, particolarmente tra le fasce sociali più deboli. La scuola ha definito la missione e le priorità, le ha condivise a livelli via via più articolati all'interno della comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, anche se si tratta di processi da implementare ulteriormente. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo sistematico, ma con strumenti da strutturare meglio. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scelta del Dirigente scolastico di avvalersi, anche nell'a.s. 2018/2019, della collaborazione di uno Staff (18 persone) che sostituisce le figure del primo e secondo collaboratore e ingloba le Funzioni Strumentali, risiede nelle seguenti motivazioni: promuovere l'empowerment personale dei membri dell'organizzazione, mobilitare la consapevolezza critica e fare in modo che le decisioni siano prese da più persone (partecipazione), che condividono obiettivi e priorità di lavoro, fornendo l'opportunità a più individui di avere ruoli diversificati e significativi; creare un sistema di sostegno reciproco, che guidi i membri del gruppo a sviluppare senso di fiducia e condivisione; sviluppare infine una cultura propositiva che favorisca la qualità dei rapporti interni. Il dirigente scolastico in tale contesto è un "leader formale nel ruolo di facilitatore", che cerca di favorire una maggior presa di responsabilità da parte dei diversi collaboratori attraverso una condivisione reale del potere.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti e ha promosso una formazione specifica interna e di Ambito, evidenziando come prioritari tre ambiti tematici: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, Competenza in lingua straniera. L'istituto dà spazio ad attività di autoformazione in servizio (peer to peer, studio di casi), che evidenziano una maggiore ricaduta nell'attività didattica ordinaria. La scuola raccoglie le competenze del personale (curriculum, esperienze formative) e il Ds, in</p>	<p>- Aumentare le occasioni di formazione del personale ATA, in particolare degli assistenti amministrativi, anche in supporto alle azioni di digitalizzazione dei processi amministrativi. - Va implementato, in una logica quasi capillare, il processo di condivisione e diffusione di strumenti e materiali didattici fra tutti i docenti dell'Istituto.</p>

<p>collaborazione con lo staff per una leadership diffusa, valorizza i docenti con profilo professionale medio-alto, dando loro incarichi di coordinamento didattico, educativo, gestionale. Sono stati attivati specifici percorsi di innovazione metodologica e didattica (musica e frazioni; racconto metacognitivo) allo scopo di consolidare e diffondere buone prassi e di creare piccole comunità di pratiche funzionali a sviluppare anche le competenze professionali dei docenti con profilo basso o medio. Viene valorizzato in tale logica anche il personale ATA con buone esperienze formative. In questo settore è riscontrabile una forte collaborazione tra DS e DSGA. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a diversi gruppi di lavoro (Dipartimenti, gruppi per classi parallele e gruppi in verticale sui 3 ordini di scuola) sulle seguenti tematiche: - criteri comuni per la valutazione degli studenti; - competenze in ingresso e in uscita; - curriculum verticale (competenze chiave europee); - PTOF; - processi di orientamento; - raccordo con il territorio; - continuità; - inclusione. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali e strumenti didattici utili alla scuola, che vengono condivisi e diffusi fra tutto il corpo docente.</p>	
--	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La formazione è stata curata e monitorata in prima persona dalla DS con incontri riguardanti le seguenti tematiche: Imparare ad imparare, Cooperative Learning, Programmazione disciplinare. Ciò ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono numerosi e includono quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi (documentazione di buone prassi).</p>

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
-----------------------	---------------------------



<p>L'istituto fa parte della Rete di Ambito 20 e partecipa in genere alle attività proposte dallo stesso L'Istituto evidenzia un alto livello di partecipazione alle strutture di governo territoriale. Le ricadute della collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa sono buone, soprattutto su temi di natura trasversale e multidisciplinare. Le famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i propri rappresentanti istituzionali in sede sia di Consigli di Classe, sia di Consiglio d'Istituto e dei Gruppi Operativi della Rete Territoriale finalizzata alla prevenzione e al fronteggiamento del Bullismo e del Cyberbullismo. L'istituto ha coinvolto i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e nel curriculum socio-affettivo. Sono stati realizzati incontri di formazione rivolti ai genitori sulla risoluzione pacifica dei conflitti, tenuti da un esperto esterno in mediazione dei conflitti.</p>	<p>- Aumentare il livello di partecipazione delle famiglie di livello socio-culturale ed economico medio-basso. Aumentare la capacità effettiva dell'Istituto di coinvolgere i genitori, non solo attraverso eventi o attività di vario genere, ma soprattutto tramite attività di formazione mirate che possano far capire : - come si è modificata la scuola odierna nell'ambito dell'attuale società complessa; - la differenza esistente tra una scuola delle conoscenze ed una scuola che finalizza queste ultime alle competenze; - la funzione ed il significato effettivi dei voti; - la rilevanza della formazione degli alunni sulle competenze di cittadinanza in senso lato e in senso stretto (competenze sociali e civiche) - Rivedere ruolo e funzioni dei rappresentanti dei genitori nell'ambito degli organi collegiali della Scuola -</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione dello sviluppo delle competenze di cittadinanza. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate, ma non tali da garantire una efficace e forte maturazione, soprattutto in senso civico, del ruolo genitoriale all'interno della scuola. In questo esiste la consapevolezza, da parte dell'Istituto, della assoluta necessità della creazione di una vera e propria "comunità educante" tra i 4 territori del Comprensivo, unica strategia possibile per migliorare la qualità della partecipazione dei genitori ai processi scolastici e alla formazione dei propri figli.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Innalzare il livello degli esiti in Matematica e Inglese, sia nella primaria che nella secondaria di I grado, per risultare almeno in linea con la media regionale.*

#### Traguardo

*Assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza in matematica e inglese*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Utilizzare le FF.SS. sull'innovazione metodologico-didattica per consolidare/potenziare gli interventi metodologici relativi al curricolo in verticale di matematica ed inglese*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Socializzare le buone prassi di matematica ed inglese, al fine di indirizzare e facilitare il lavoro dei docenti nella innovazione didattica*

##### 3. Ambiente di apprendimento

*Progettare nei Consigli l'utilizzo di modalita' didattiche innovative (cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie, flipped classroom)*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Sviluppare le competenze personali, sociali e la capacità di imparare ad imparare degli alunni di terza, quarta e quinta primaria e degli studenti di secondaria di I grado.*

#### Traguardo

*Realizzare e monitorare un curricolo socio-affettivo, ordinario e in verticale, che incroci attività, criteri e modalità di valutazione della competenza personale, sociale e della capacità di imparare ad imparare.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Ambiente di apprendimento

*Utilizzare i Consigli come gruppi di lavoro centrati sullo studio di casi per la gestione dei conflitti fra studenti e fra studenti ed adulti*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*Monitorare nei Consigli il curricolo socio-affettivo in ottica ordinaria*

##### 3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Rafforzare l'impianto della Rete Territoriale per la prevenzione ed il fronteggiamento del bullismo e cyberbullismo, per una maggiore integrazione con il territorio e, soprattutto, per una maggiore condivisione con le famiglie della politica educativa dell'Istituto*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Permangono gli esiti più bassi nell'area delle prove standardizzate di matematica e inglese, di

conseguenza, l'Istituto ritiene necessario continuare ad intervenire prioritariamente in tali ambiti, progettando azioni di miglioramento nell'area delle competenze di matematica e inglese. I risultati nelle prove standardizzate nazionali e gli esiti relativi alle competenze chiave di cittadinanza evidenziano la valutazione più bassa nell'area degli "esiti". Di conseguenza, l'Istituto ritiene necessario progettare azioni prioritarie di miglioramento nei suddetti ambiti.